

# «Ruspante, questo Verdi giovanile»

LA SOPRANO LUCIA ALIBERTI, CANTA GRANDI ARIE E RARITÀ

**V**erdi, naturalmente. Ma un Verdi raro e tutto da scoprire, quello con cui l'Orchestra «Verdi», diretta da Jader Bignamini, apre la stagione del ventennale, da giovedì all'Auditorium. Arie e sinfonie da opere giovanili fino a capisaldi più maturi: da «Un giorno di regno», «Luisa Miller» («Tu puniscimi o Signore»), «Attila», «Aroldo», «La forza del destino» («Pace, pace mio Dio»), «I due Foscari». Protagonista, una soprano dal profilo molto particolare, Lucia Aliberti. Insieme pianista e compositrice, la cantante siciliana, timbro inconfondibile, che su certe note ricorda la Callas, è un'artista tenace: in oltre trent'anni di carriera è sempre rimasta fedele a un preciso repertorio belcantistico, anche a costo di rinunce clamorose: «Ho studiato due anni con von Karajan, — racconta —, stavo per avere un contratto importante, ma lui mi offrì opere come "Tosca" o "Don Carlos": io ero giovanissima, non mi sentivo pronta e dissi di no». **Un no a von Karajan!**

«Ho sempre seguito una mia linea, anche duramente:

ho messo la voce al primo posto. Perché conosco i miei limiti».

**Il segreto della sua longevità vocale?**

«Il mio maestro Alfredo Kraus mi diceva: cantare non è come fare la fotomodella, ma

devi comunque avere un fisico da atleta, stare attenta al cibo, al fiato. Tanti giovani hanno la voce vecchia, tu devi arrivare a essere vecchia con la voce giovane».

**Qui siamo nel suo repertorio d'elezione. Com'è, per lei, il primo Verdi? Come lo sente, non è un po' rude?**

«Ruspante, direi».

**Oltre che giovane è anche «giovanile»?**

«È geniale. È "giovanile" dal punto di vista della scrittura musicale: molto difficile per la voce, anche per una



**TENACE** LUCIA ALIBERTI

voce dotata di una tecnica straordinaria».

**Lei ha da poco inciso queste arie con la «Verdi» diretta da Caetani: cosa l'ha guidata nella scelta?**

«Da anni desideravo cantare queste pagine (e sono contenta di farlo ora con Bignamini, che è un talento incredibile). Questo è un Verdi che deve ancora mettere a punto le proprie idee: ha un'esuberanza nel creare temi, che poi non sviluppa! Verdi qui sta costruendo, sta ricercando. È un Verdi acerbo che risente di Bellini e Donizetti. Un Verdi che deve ancora scoprire se stesso».

**Gian Mario Benzing**

**i** **LUCIA ALIBERTI, SOPRANO. ORCHESTRA «VERDI». DIR. JADER BIGNAMINI. GIOV. 19, ORE 20.30; VEN. 20, ORE 20; DOM. 22, ORE 16. AUDITORIUM, LARGO MAHLER. ☎ 02.83.38.94.01. EURO 31/13**

**COUPON P 7 8**